

# IMPRESA @ ARTIGIANA

## On line

### INIZIATIVE

#### **Il Segretario Generale di Confartigianato al Seminario estivo di Symbola a Chieti: “Dall’Abruzzo la spinta a ricostruire il futuro del Paese”**

“Dobbiamo ricostruire il futuro dell’Abruzzo e di tutto il Paese puntando sulla nostra capacità di reagire quando siamo chiamati a gestire situazioni d’emergenza. Al ‘fare’ concreto ed immediato che ci caratterizza quando dobbiamo gestire tragedie come quelle che hanno sconvolto l’Abruzzo dobbiamo affiancare un ‘fare’ di lungo periodo capace di progettare, sulla base di solide strategie, il Paese che vorremmo: più efficiente, economicamente più solido, con infrastrutture adeguate a sostenere l’onere che l’Italia ha nel contesto dell’economia globale”.

Questo il messaggio lanciato dal Segretario Generale di Confartigianato Cesare Fumagalli, intervenuto il 18 luglio al Seminario estivo di Symbola “Ricostruire il futuro. Un nuovo Abruzzo per una nuova Italia” svoltosi quest’anno a Guardiagrele e a Chieti.

“La capacità di reazione dei cittadini abruzzesi – ha sottolineato Fumagalli – è dimostrata dal fatto che, nel secondo trimestre 2009, nonostante il dramma del terremoto, le imprese sono aumentate di 922 unità, pari allo 0,6% in più. Le aziende abruzzesi sono 140.414 con 341.002 addetti. Il 98% delle imprese della regione ha meno di 20 addetti e dà lavoro al 63,2% degli occupati. In Abruzzo operano 36.039 aziende artigiane. Dobbiamo essere portatori dei valori e delle potenzialità di questa economia diffusa, ben ancorata nei territori e capace di produrre eccellenza e qualità. Così come l’Aquila ha saputo rispondere organizzativamente, in pochi mesi, per accogliere i grandi della terra nel vertice del G8, vorremmo un Paese capace di costruire il futuro valorizzando il nostro patrimonio di imprenditorialità e fornendo risposte efficaci ai problemi strutturali ed alle criticità storiche”.

Fumagalli ha quindi proposto alcune misure volte a favorire la ricostruzione e lo sviluppo economico che potrebbero trovare nel territorio abruzzese un ambito importante di sperimentazione per poi essere esportate al Paese per agganciare la ripresa e uscire dalla crisi.

Ad iniziare dal ritardo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, problema di dimensioni nazionali ma che colpisce fortemente anche le imprese abruzzesi. Fumagalli propone che chi abbia un credito di qualsiasi natura nei confronti della Pubblica Amministrazione, possa compensarlo con eventuali debiti nei confronti della stessa Pa.

Altra proposta avanzata dal Segretario Generale di Confartigianato riguarda la possibilità di riservare una quota significativa delle commesse pubbliche per appalti di opere e servizi alle Micro e Piccole imprese, in modo da rimettere in modo, attraverso la leva della domanda pubblica, l’economia

### SOMMARIO

<b>BRESCIA</b>	
Rallenta la crisi che ha colpito l’artigianato manifatturiero	pag. 2
<b>LA SPEZIA</b>	
Tavola rotonda sul distretto ligure delle tecnologie marine	pag. 4
<b>PISA</b>	
Fabio Banti confermato Presidente di Confartigianato provinciale	pag. 4
<b>BERGAMO</b>	
64° Assemblea dell’Associazione Artigiani	pag. 5
<b>TRENTINO</b>	
Artigiani a lezione di edilizia sostenibile e innovazione tecnologica	pag. 8
<b>ROMA</b>	
Mauro Mannocchi eletto Presidente di Confartigianato provinciale	pag. 8
<b>TRENTO</b>	
Adriano Dalpez confermato Presidente della Camera di Commercio	pag. 8

diffusa che caratterizza l’Abruzzo e l’intero Paese. Fumagalli ha inoltre proposto una modalità innovativa di gestire i servizi pubblici locali: consentire ai Comuni con meno di 5000 abitanti di agire in deroga rispetto alla normativa vigente, affidando con procedura di evidenza pubblica, alle imprese locali aree importanti di servizi di interesse generale per i cittadini e le imprese. Inoltre, per affrontare l’annoso problema dell’efficienza della Pubblica Amministrazione e della semplificazione dei rapporti con le imprese, Fumagalli ha suggerito di sperimentare soluzioni innovative, valorizzando la sussidiarietà orizzontale e lanciando un programma straordinario di informatizzazione ed infrastrutturazione della Pa.

### **Fumagalli visita la sede di Confartigianato Chieti**

“Questa sede è davvero molto bella. Si capisce che mi trovo in un ambiente dinamico così come mi aspettavo”. **Cesare Fumagalli**, Segretario Generale di Confartigianato, ha visitato la rinnovata sede di Confartigianato Chieti. Fumagalli ha espresso commenti lusinghieri sulla struttura e sulla qualità dell’attività quotidiana portata avanti nel territorio a tutela della categoria. “L’impressione è ottima. La sede è ben visibile e risponde appieno alle prerogative della nostra associazione. Vogliamo essere ben visibili - ha detto Fumagalli - per consentire alle imprese che rappresentiamo di giudicarci. Peraltro il maquillage accattivante della sede di Chieti fa pendant con la realtà economica della Regione, che resta prima tra le regioni del Sud malgrado il dramma del terremoto”.



Successivamente il Segretario Generale si è intrattenuto a lungo con il direttore provinciale **Daniele Giangiulli**. (con Fumagalli nella foto). Durante il colloquio sono state affrontate le problematiche vissute dalla categoria e si è parlato dei progetti che la Confederazione intende mettere in campo per risalire la china. Specie in Abruzzo colpito al cuore dal violento sisma del 6 aprile scorso. “L’idea che abbiamo è quella di utilizzare la crisi come un’occasione di rilancio. Per questo -aggiunge Fumagalli - presenteremo una serie di proposte pratiche da seguire”. A partire dallo snellimento delle procedure di affidamento degli appalti pubblici. L’altra iniziativa targata Confartigianato, invece, riguarda l’istituzione di una quota di riserva da inserire negli appalti. “L’obiettivo è riservare il 30% degli appalti alle piccole e medie imprese. La sperimentazione deve partire subito - dice Fumagalli - e proprio dall’Abruzzo, interessato da una lunga fase di ricostruzione”. Soddisfatto Daniele Giangiulli che ha donato al Segretario Fumagalli una riproduzione in ceramica del “Guerriero di Capestrano”, simbolo dell’Abruzzo forte e gentile, realizzata dal maestro artigiano teatino Domenico Cirulli. “La visita del Segretario Generale di Confartigianato è un motivo d’orgoglio e conferma lo stretto rapporto di lavoro e collaborazione esistente tra i vertici nazionali e quelli provinciali. Al tempo stesso la visita rappresenta un chiaro attestato di merito al nostro impegno -sottolinea Giangiulli - per le numerose attività intraprese a supporto alla categoria”.

del terremoto”. Successivamente il Segretario Generale si è intrattenuto a lungo con il direttore provinciale **Daniele Giangiulli**. (con Fumagalli nella foto). Durante il colloquio sono state affrontate le problematiche vissute dalla categoria e si è parlato dei progetti che la Confederazione intende mettere in campo per risalire la china. Specie in Abruzzo colpito al cuore dal violento sisma del 6 aprile scorso. “L’idea che abbiamo è quella di utilizzare la crisi come un’occasione di rilancio. Per questo -aggiunge Fumagalli - presenteremo una serie di proposte pratiche da seguire”. A partire dallo snellimento delle procedure di affidamento degli appalti pubblici. L’altra iniziativa targata Confartigianato, invece, riguarda l’istituzione di una quota di riserva da inserire negli appalti. “L’obiettivo è riservare il 30% degli appalti alle piccole e medie imprese. La sperimentazione deve partire subito - dice Fumagalli - e proprio dall’Abruzzo, interessato da una lunga fase di ricostruzione”. Soddisfatto Daniele Giangiulli che ha donato al Segretario Fumagalli una riproduzione in ceramica del “Guerriero di Capestrano”, simbolo dell’Abruzzo forte e gentile, realizzata dal maestro artigiano teatino Domenico Cirulli. “La visita del Segretario Generale di Confartigianato è un motivo d’orgoglio e conferma lo stretto rapporto di lavoro e collaborazione esistente tra i vertici nazionali e quelli provinciali. Al tempo stesso la visita rappresenta un chiaro attestato di merito al nostro impegno -sottolinea Giangiulli - per le numerose attività intraprese a supporto alla categoria”.

## **TERRITORIO**

### **A Brescia segnali di rallentamento della crisi che ha colpito l’artigianato manifatturiero**

#### ***Confartigianato Unione di Brescia presenta la congiuntura del secondo trimestre 2009***

La discesa dell’economia bresciana sembra volgere al termine, abbiamo quasi toccato il fondo. La situazione non è certo delle migliori, ma almeno il calo è più contenuto. Questo quanto emerge dall’indagine congiunturale promossa dall’Ufficio studi della Confartigianato Imprese Unione di Brescia su un campione di circa 300 aziende associate.

La crisi che ha colpito il comparto artigiano all’inizio dell’anno ha dato segni di forte rallentamento. “Non si può parlare di ripresa, spiega il **Presidente Eugenio Massetti**, ma almeno ci

stiamo avviando verso una normalizzazione”. La crisi fa sentire pesantemente i propri effetti sulla produzione e sul fatturato delle imprese manifatturiere bresciane, ma il dato occupazionale ha imboccato la strada del risanamento ritornando su valori al di sopra della soglia del 72%; nel trimestre precedente era sceso al 67%. Le aspettative per i prossimi tre mesi, purtroppo, non sono ancora molto incoraggianti anche perché, nel mese di agosto, la gran parte delle ditte chiuderà almeno due settimane per le ferie estive.

**Produzione** - La fase più critica della crisi sembra essere passata, infatti in questo trimestre le imprese che hanno registrato un “calo” della produzione sono state il 57,03%, contro il 70,91% del trimestre di gennaio-marzo. Il 29,69% delle aziende ha ravvisato una “stabilità”, erano il 19,09% e solo un 13,28% ha dichiarato di aver avuto una “crescita”, contro il 10% del trimestre passato. Il differenziale tra l’aumento e la diminuzione della produzione fa segnare un -43,75%, mentre, nel periodo precedente l’indice era di -60,91%. I settori più colpiti sono stati quello della pelli e delle calzature, dove il 75% delle imprese ha dichiarato un “calo”, quello della carta stampa, in “diminuzione” per 69,23% e della gomma plastica, 63,64%.

**Utilizzo Impianti** - Meno rilevante, anche, il “calo” relativo all'utilizzo degli impianti. Nel corso del trimestre di aprile-giugno, il 50,78% delle aziende ha appurato una “diminuzione” dell’impiego dei macchinari, contro il 70,91% di gennaio-marzo; le imprese che hanno dichiarato “stabile” l'utilizzo degli impianti sono state il 35,94%, erano il 20,91% ed un 13,28% ha manifestato un “incremento”, erano soltanto l’8,18%.

**Fatturato** - Andamento simile alla produzione e all'utilizzo degli impianti per il fatturato. Il 55,47% delle imprese ha avuto una “riduzione” dei ricavi, contro il 71,82% del trimestre passato; un altro 31,25% “non ha rilevato variazioni”, contro il precedente 17,27% e il restante 13,28% ha dichiarato di aver avuto un “aumento”, erano il 10,91% nel trimestre di gennaio-marzo. Il differenziale tra l’aumento e la diminuzione del fatturato fa segnare un -42,19%; nel trimestre precedente era già di -60,91%. Questi dati confermano l’assottigliamento della flessione economica del settore artigiano.

**Domanda Nazionale** - Le difficoltà incontrate dall’artigianato manifatturiero bresciano sono da attribuirsi soprattutto alla domanda nazionale. Il 59,38% delle ditte ha riscontrato un “calo” della domanda nazionale, era il 73,64%, il 27,34% ha manifestato una “sostanziale stabilità”, era il 16,36%, mentre, un 13,28% ha dichiarato un “aumento”, contro il 10% del periodo passato. I settori che hanno sofferto maggiormente della riduzione della domanda nazionale sono quelli delle pelli calzature e delle varie, seguiti da quello della carta stampa.

**Domanda Estera** - In “calo”, la domanda estera. Nella congiuntura di aprile-giugno 2009, infatti, risulta che il 50% degli intervistati ha affermato di aver avuto una “flessione” delle richieste estere, era addirittura il 63,83% nel trimestre precedente; il 32,14% ha dichiarato “stabili” le proprie esportazioni, erano il 27,66%; il restante 17,86% ha rilevato una “crescita” contro l’8,51% di gennaio-marzo.

**Giorni di produzione assicurata** - La crisi economica che è andata accentuandosi nei trimestri passati, nel secondo trimestre dell’anno 2009 ha fatto registrare un lievissimo “calo” degli ordini, infatti il valore medio dei giorni di produzione assicurata calcolato in questa congiuntura è 12, mentre a gennaio-marzo era di 13 giorni. Con più ordini rispetto al numero medio risultano i settori del legnomobilità (28gg), segue il tessile abbigliamento (16gg) e quello della carta stampa (13gg). Sotto il numero medio dei giorni di produzione assicurata si presentano, invece, i settori dell'alimentare (6gg) e delle pelli e calzature (7gg).

**Occupazione** - La crisi che ha colpito le imprese si è riflessa anche sull’occupazione. Nel trimestre passato, infatti, la “stabilità” occupazionale era scesa al 67,27%, mentre, solitamente negli ultimi anni è sempre stata sopra l’80%. Durante i mesi di aprile-giugno 2009 si è riscontrato un lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente con il 72,66% delle ditte che ha dichiarato “stabile” il proprio stato occupazionale, il 23,44% lo ha “diminuito”, contro il 30,91% del periodo precedente, mentre il 3,91% lo ha “incrementato,” era soltanto l’1,82%. I settori dove si è registrata una maggiore “diminuzione” dell’occupazione sono quello della carta stampa e delle varie (37,5%). Meno colpiti i settori dei minerali non metallici e del legno arredo dove più dell’81% delle aziende riscontra una “stabilità” occupazionale.

**Prospettive** - Dallo studio realizzato emerge che il 57,48% degli interpellati fa previsioni “pessimistiche” e per i prossimi tre mesi prevede una “lieve flessione” dell’andamento economico, tutto ciò è dovuto anche al sopraggiungere delle ferie estive. Il 32,28%, invece, ha dichiarato che “non ci

saranno variazioni”, mentre il 10,24% delle aziende prese in considerazione prevede un “incremento” della produzione e del fatturato.

## TERRITORIO

### Tavola rotonda organizzata da Confartigianato La Spezia

#### Distretto ligure delle tecnologie marine: un’opportunità per centri di ricerca e imprese

Favorire l’incontro tra ricerca e mondo della produzione, creare un importante baricentro dell’innovazione nella nautica: questi sono i principali obiettivi del distretto ligure delle tecnologie marine di cui si è discusso alla tavola rotonda organizzata dalla Confartigianato di La Spezia.

Per approfondire questi temi l’Associazione vuole coinvolgere il mondo della piccola impresa nel disegno strategico sullo sviluppo della città. All’incontro moderato dal giornalista Enzo Millepiedi è intervenuto il presidente di Confartigianato Alfredo Toti il quale ha rivendicato il ruolo dell’Associazione che in «questi mesi si è impegnata molto nel settore della metalmeccanica e della nautica per arrivare al distretto» auspicando sempre di più di essere ascoltata e rappresentata nel distretto per «dare voce alle piccole e medie imprese che con coraggio e impegno hanno investito».

Il Presidente del Comitato Promotore del Distretto, Lorenzo Forcieri ha parlato di un «importante obiettivo raggiunto con la nascita e il finanziamento del distretto» che ora deve sviluppare le sue potenzialità «equilibrando competizione e collaborazione» tra centri di ricerca e imprese. Sulle 60 piccole imprese che hanno aderito al Consorzio Tecnomar è tornato il presidente della categoria della navalmeccanica, Mario Novelli che da sempre crede nelle aggregazioni, auspicando che una buona parte dei contributi che saranno erogati finanzino progetti di innovazione e brevetti sviluppati dalle piccole imprese. Il direttore del Centro Santa Teresa dell’Enea, Ente per le Nuove Tecnologie, l’Energia e l’Ambiente, Antonio Mori ha sottolineato che i progetti del Distretto si «incanalano nelle linee di ricerca nazionale del MIUR» con un piano pluriennale ed una governance territoriale.

Durante la tavola rotonda è intervenuto anche Edoardo Bovio del Nurc – Nato Undersea Research Centre, unico centro di ricerca della Nato che ora si sta aprendo maggiormente alla città. Bovio ha parlato delle ricerche sull’«acustica sottomarina» eccellenza mondiale e dei progetti di crescita del centro spezzino dove operano centinaia di scienziati dei paesi aderenti alla Nato. In sostituzione di Stefano Aliani del Cnr – Consiglio nazionale delle ricerche è intervenuto Giuseppe Manzella scienziato di fama con una grande esperienza di ricerca mentre per l’Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia è intervenuto l’ex direttore Bruno Zolesi che ha parlato della «ricerca di base» del centro di Portovenere e dell’osservazione fisica, sismica e oceanografica. Di grande interesse il dibattito aperto con il pubblico che ha dato voce a molte piccole e medie imprese che hanno lamentato i ritardi nei pagamenti delle industrie e la loro difficoltà nell’investire sulla ricerca e l’innovazione. All’incontro hanno partecipato tra gli altri Marcello Montecucco ex Ibm, ispiratore del progetto del "Supercalcolatore", Osvaldo Faggioni, Direttore della Commissione Nazionale Sicurezza Navigazione Portuale, Opere Marittime e Ambiente Marino Portuale, Pierluigi Carnesecchi, della cooperativa So.l.mec, il direttore della Confartigianato Giuseppe Menchelli.

## TERRITORIO

### Fabio Banti confermato Presidente di Confartigianato Pisa

E’ partito un applauso spontaneo e i soci presenti all’assemblea elettiva di Confartigianato, tenutasi giovedì 9 luglio, hanno acclamato **Fabio Banti** Presidente di Confartigianato Pisa per il secondo mandato consecutivo, sino al 2013.

“Sono commosso per la stima e la fiducia che i colleghi mi hanno conferito - è stato il primo commento del riconfermato presidente - ma tutto ciò mi impone maggiori responsabilità perché tutti loro

hanno riposto in me la speranza di vedere migliorare le loro condizioni di piccoli imprenditori e di vedere crescere sempre più la nostra Associazione”.

Con Banti, nella Giunta Esecutiva sono stati eletti **Nicoletta Cursi, Giancarlo Campera e Tommaso Pardi** Vice Presidenti; **Andrea Circosta** Presidente della Consulta dei Territori, **Mauro Tarrini** Presidente della Consulta delle Categorie e **Vanessa Valiani** Presidente della Consulta del Sociale. Inoltre sono stati eletti quali componenti del Consiglio Direttivo Michela Bagnoli (moda), Moreno Cantini (costruzioni), Maurizio Casalini (autoriparazione), Francesco Gagliardi (salute e benessere), Bruno Gneri (impiantistica), Antonio Morelli (alimentare), Daniele Cei (Area Pisana), Stefano Venturi (Area Valdarno/Cuoio), Simone Silvestri (Area Alta Val di Cecina), Franco Biegi (Anziani e Pensionati), Silvia Mazzetti (Donne Impresa), Riccardo Lazzeri, Manrico Macchi; Giovanni Malasoma, Romano Pucci, Bruno Tersigni.

Il giorno successivo, in occasione dell'Assemblea pubblica tenutasi presso l'Auditorium della Camera di Commercio di Pisa, i neo eletti hanno fatto la loro prima uscita pubblica alla presenza di numerose autorità e il Presidente Banti ha presentato la propria relazione economica dal titolo “Uscire dalla crisi con un sistema economico vitale”. All'Assemblea, fra gli altri, erano presenti il Prefetto Benedetto Basile, il Presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni, l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Pisa Giuseppe Forte, il Presidente della Camera di Commercio di Pisa Pierfrancesco Pacini, il Pro-Rettore con delega alle imprese dell'Università di Pisa prof. Giancarlo Santoprete, nonché numerosi Sindaci dei Comuni della Provincia, presidenti e direttori delle altre associazioni datoriali, i sindacati dei lavoratori, la Direzione Provinciale del Lavoro e molte altre autorità e personalità. Nell'occasione il Pro-Rettore prof. Santoprete ha proposto all'Associazione la stipula di una convenzione con la quale *“instaurare una continuativa collaborazione, finalizzata all'individuazione ed allo svolgimento di iniziative congiunte nel settore della ricerca e della formazione ed allo svolgimento di ricerche volte alla promozione dell'innovazione tecnologica”*.

Il Presidente Banti, a nome dell'Associazione, ha confermato l'interesse dell'Associazione e la piena collaborazione per definire la convenzione e renderla attiva nei tempi più brevi possibili. In occasione dell'Assemblea pubblica è stato, altresì, consegnato il Premio “Luigi Colombani” - giunto alla terza edizione - ad alcune aziende associate che si sono distinte per la costanza, intraprendenza, genialità e innovazione e hanno contribuito allo sviluppo e alla ricchezza del nostro territorio. Le aziende premiate sono state: Arredamenti Manichini S.n.c., Che.Ba. S.r.l., Computer Service 2000 di Musu Luca, Copy Lab S.r.l., Della Rosa Mobili S.n.c., Elcon S.n.c., Emmedi S.r.l., E.T. Impianti di Eugenio Tosi, Fal Costruzioni S.r.l., Associazione Onlus Progetto Riabilitazione, Ghibli S.r.l., Imbott S.n.c., Mansider S.a.s., Pannocchia e Cantini S.n.c., Parenti Arredamenti S.a.s., Rosso Toscana S.r.l., Silvestri Renzo di Silvestri Luciano, Speedy di Giannelli Catia, Tycos S.n.c. .

## **TERRITORIO**

### **Alla 64<sup>a</sup> Assemblea dell'Associazione Artigiani un segnale di coesione di tutto il Sistema Bergamo**

Un auditorium affollato di imprenditori ed autorità ha salutato la 64<sup>a</sup> Assemblea generale dell'Associazione Artigiani.

Al tavolo dei relatori, insieme al **presidente Angelo Carrara**, il **vicepresidente vicario di Confartigianato nazionale e presidente di Confartigianato Lombardia Giorgio Merletti**, il **prof. Lucio Poma - docente di Economia e Politica industriale e Economia dello sviluppo all'Università di Ferrara**, il **vicepresidente dell'Associazione Stefano Stefanoni**.

Ha aperto i lavori il **saluto del presidente Carrara** che ha sottolineato il ruolo da protagonista sempre vissuto in questi anni dall'Associazione, ruolo che, alla luce soprattutto dell'attuale congiuntura economica, richiede un'ulteriore forte assunzione di responsabilità. “Diventa infatti ancora più significativo – ha detto Carrara - lo sguardo che la nostra realtà sa portare al mercato, al territorio, alle altre organizzazioni e alle persone che lavorano, intraprendono e producono”.

In quest'ambito, Carrara ha messo in risalto la necessità di proseguire nella stretta collaborazione tra le parti interessate, al fine di raggiungere obiettivi concreti e comuni. “Sotto questo aspetto – ha ricordato - la strada che stiamo percorrendo a Bergamo tra organizzazioni del mondo del lavoro, con

iniziative come il comitato *Imprese & Territorio*, è interessante e innovativa perché apre una prospettiva che si propone valida per tutti”.

Il presidente dell'Associazione ha quindi illustrato diffusamente i termini della crisi in atto, sottolineando la debole comprensione, da parte dei più, delle ragioni che l'hanno indotta. “Poco approfondimento è stato posto sul significato del lavoro per l'uomo contemporaneo - ha detto Carrara -, sul modo stesso di lavorare, sulla concezione di impresa e di lavoro”. È dunque necessario adottare una nuova visione in cui il lavoro non sia fine a se stesso ma finalizzato a fare vivere meglio la singola persona, il territorio e la popolazione intera.

In particolare Carrara – anticipando il tema trattato da Poma nella sua relazione - ha evidenziato la necessità di un cambiamento culturale negli imprenditori che devono avere “le idee molto chiare, in termini di intenzioni e di obiettivi da perseguire e capacità progettuale per tradurli in pratica”.

Poi Carrara si è rivolto ai rappresentanti delle istituzioni e della politica, chiedendo di fare “scelte attente e oculate, ma al tempo stesso cariche di innovazione e di attenzione ai cittadini e in particolare alle forze economico-produttive chiamate a dare linfa all'economia e alla società bergamasca”.

In ultimo una riflessione sul futuro dell'Associazione nei prossimi 4 anni che deve diventare sempre più “*decision maker* politico, economico e sociale, in grado di rispondere con autorevolezza e immediatezza alle esigenze territoriali: un punto di riferimento, non solo per l'imprenditoria bergamasca, ma anche un esempio per l'economia lombarda”.

“Per raggiungere gli obiettivi preposti, – ha concluso Carrara - appare essenziale puntare su tre aspetti: l'incremento del sistema di istruzione e formazione per preparare le persone a ruoli e cultura nuovi; la riforma e modernizzazione del mercato del lavoro, perché lo sviluppo della dignità e del valore della persona passa anche attraverso il superamento delle criticità legate al mercato del lavoro secondo i principi guida trattati nel Libro bianco del ministro Sacconi; lo sviluppo per la competitività d'impresa”.

#### **Nella relazione di Lucio Poma la crisi di trasformazione**

Il prof. Lucio Poma ha parlato sul tema “Trasformazione: nuovi bisogni tra individualità e collettività”, spiegando che le origini della crisi attuale non risalgono agli ultimi scorcio del 2008 bensì ai primi anni 2000: anche questo fattore indica che **non si tratta della classica crisi** dei cicli economici ma di **una crisi strutturale** che lascia intendere che il vecchio modo di produrre non funziona più e che gli stessi fondamentali non tengono più.

Tanti erano i segnali da cogliere. Per esempio il Pil mondiale che continuava crescere del 5% mentre le principali economie (Usa, Europa e Giappone) stavano frenando. Era sintomo, questo, della presenza di un nuovo soggetto in crescita (la Cina). Ora la Cina è la 4<sup>a</sup> potenza del mondo e detta le regole ai tavoli dei potenti. Il suo mercato interno sta crescendo e quando la nuova borghesia cinese si metterà a consumare quello che consuma oggi un occidentale le materie prime finiranno in poco tempo.

Si tratta insomma di una **crisi di trasformazione** dell'intera economia. Come entrano individuo e collettivo in questo cambiamento? “La caratteristica dell'uomo è di essere diverso l'uno dall'altro - ha spiegato Poma -, i popoli come i singoli individui. La politica è nata proprio per contrastare le diversità; le collettività (Università, Associazioni) esistono infatti per mettere a sistema le diversità generando un prodotto che è diverso dalla somma dei singoli”. Questa crisi, secondo Poma, è la crisi di un modello basato sulla società scientifica. È il crollo delle sicurezze che erano alla base della nostra società della perfezione e della tecnologia. Di colpo diventiamo così la società del sociale e del welfare con la necessità di ripensare diversamente un mondo che sta cambiando. Abbiamo insomma nuovi bisogni, ma mancano le idee per creare beni nuovi. Come il collettivo può essere la risposta alla crisi? La tecnologia può consentire all'imprenditore di innovare il proprio prodotto, liberando la fantasia con soluzioni nuove. Soluzioni a cui però singolarmente non potrebbe avvicinarsi. Entra quindi in gioco il collettivo (l'Associazione) che attraverso la creazione di progetti dotati di una propria visione strategica consente al singolo di fare cose che da solo non potrebbe fare.

#### **L'intervento di Giorgio Merletti vicepresidente nazionale vicario**

Ha concluso gli interventi l'appassionato e articolato contributo di Giorgio Merletti, che ha subito strappato un applauso ai presenti ricordando che Confartigianato Lombardia è stata la prima organizzazione in termine di aiuto dato ai colleghi d'Abruzzo danneggiati dal terremoto.

Quindi passando alla politica nazionale e riallacciandosi all'assemblea di Confartigianato tenutasi lo scorso 11 giugno, ha auspicato che i messaggi positivi del premier Berlusconi vengano effettivamente

portati avanti. “Cerchiamo di essere seri. Basta false promesse e prese in giro” questo il monito di Merletti nei confronti degli atteggiamenti di vari esponenti del governo e delle istituzioni che sembrano non aver capito le specificità del mondo artigiano e in particolare del territorio lombardo (“vivere a Barletta non è come vivere a Bergamo”) rispetto al resto d’Italia.

Merletti ha poi descritto i pregi del ‘Libro bianco del welfare’, “importante riqualificazione del welfare con regole nuove quali bilateralità e sussidiarietà e riconoscimento del valore civile ed economico della famiglia”. Sul tema del lavoro ha ricordato che “sono ormai 7 anni che stiamo usando la cassa in deroga”, è necessario trovare altre strade anche dotate dei requisiti di immediatezza quale un maggior utilizzo degli enti bilaterali. Infine ha spezzato una lancia a favore della ricapitalizzazione dei Confidi, senza i quali la crisi avrebbe potuto avere effetti fatali per un grosso numero di imprese.

### **Gli interventi delle autorità**

Applaudite le numerose autorità presenti, intervenute ai lavori. Per primo il **neo-sindaco di Bergamo Franco Tentorio**, ad una delle sue prime uscite pubbliche dall’elezione, che dopo aver sottolineato che le PMI sono sempre state interlocutori e amici importanti, ha illustrato i tre punti programmatici dell’Amministrazione comunale: rapporto costruttivo di sussidiarietà con tutte le categorie imprenditoriali; forte impegno sulle infrastrutture pubbliche (collegamento Milano-Orio al Serio in vista di Expo 2015) e private (tenere il traffico di passaggio fuori dai quartieri della città); rivitalizzazione dei quartieri e del centro per migliorarne la vivibilità e l’economia. Quindi il **neo-presidente della Provincia Ettore Pirovano** che dopo aver elogiato il presidente Carrara per il suo intervento, ha ricordato che “le imprese hanno valore non per sé stesse ma perché fanno vivere meglio le persone, così come la politica ha senso solo se migliora la vita dei cittadini, e per inciso, dei bergamaschi”. In questo senso lo slancio dato dalle imprese bergamasche darà alla Provincia la forza di fare di più, ciascuno nel proprio ruolo. Di seguito l’**ex sindaco Roberto Bruni** ha sottolineato che anche nel nuovo ruolo nell’opposizione contribuirà con l’attenzione di sempre al tema dello sviluppo del territorio e non farà mancare la sua collaborazione alle imprese. È stato quindi il momento dell’**on. Giacomo Stucchi della Lega Nord** che, nel ricordare che il suo movimento politico è da sempre vicino agli artigiani, ha rimarcato l’importanza di realizzare nuove infrastrutture, “utili per un futuro di continuità e non di arretramento”. Ha poi ricordato l’impegno continuo su temi d’attualità come la cassa in deroga che verrà garantita finché ce ne sarà bisogno. Sono seguiti i contributi dei **consiglieri regionali Pietro Macconi di An e Beppe Benigni del Pd**. Il primo ha rimarcato l’importanza della sussidiarietà tra la regione e le Associazioni, “enti intermedi che svolgono bene il proprio ruolo”, e ha ricordato i buoni risultati ottenuti dalla legge regionale sulla competitività. Il secondo nel ribadire la “necessità di fare squadra per la realizzazione delle infrastrutture” ha ricordato il proprio impegno nelle forze dell’opposizione perché il patto di stabilità sia regionale e non comunale e per la formazione di imprese e lavoratori. Di seguito gli interventi di tre esponenti delle organizzazioni bergamasche che, sono parole del presidente Carrara, “operando insieme, mostrano di essere un esempio di coesione sociale nei momenti di crisi”. Si tratta di **Carlo Mazzoleni neo-eletto presidente provinciale di Confindustria**, **Sergio Bonetti presidente pro tempore di Imprese & Territorio** e **Ferdinando Piccinini segretario provinciale Cisl**, che ha parlato in veste di rappresentante delle tre sigle dei sindacati dei lavoratori. Mazzoleni, nel sottolineare come sia “la prima volta che un presidente di Confindustria interviene all’Assemblea degli artigiani”, ha evidenziato l’importanza di concetti quali coesione, sinergia e percorsi comuni, cioè “fare squadra”. Ha ricordato le più recenti iniziative progettate insieme all’Associazione, a Imprese & Territorio e alle istituzioni, quali il *Patto per la casa*, sottoscritto qualche giorno fa a favore dell’edilizia, e il *Progetto Valsesiana*, con obiettivi innovativi, che potrà essere replicato in altre zone. Concetti ribaditi da Bonetti che ha ricordato la “capacità di Bergamo di reagire superando le vecchie divisioni”. In questo senso Imprese & Territorio, aperto all’adesione di tutti, è a disposizione del territorio per produrre progetti concreti. Concorde Piccinini che ha affermato che “è stato avviato un grande percorso di coesione e responsabilità”. Infine l’intervento del **direttore del quotidiano L’Eco di Bergamo Ettore Ongis** che, dopo aver ricordato il rapporto storico di stima che lega l’Associazione al suo giornale, ha fatto notare che nel suo ruolo di comunicatore ha da tempo percepito il cambiamento del clima provinciale e la maggiore positività e apertura al dialogo, condizioni essenziali per far funzionare le cose.

## TERRITORIO

### **Artigiani a lezione di edilizia sostenibile e di innovazione tecnologica in Trentino**

Un gruppo di rappresentanti di **Confartigianato** provenienti dalla **Toscana, Veneto, Lombardia, Piemonte, Marche, Emilia e Lazio**, accompagnati da alcuni imprenditori, hanno partecipato ad un incontro presso la sede di Ivalsa, la sezione del Centro Nazionale Ricerche che si occupa della valorizzazione e della protezione del legno e delle altre specie arboree, con sede a San Michele all'Adige, in Trentino.

L'iniziativa, promossa da CEii Trentino, ha avuto lo scopo di far conoscere le attività e i progetti di innovazione nei settori delle energie rinnovabili e dell'edilizia sostenibile. Campi d'azione nei quali il Trentino riveste un ruolo di primo piano, e attraverso l'impegno congiunto di diversi soggetti, come enti di ricerca, associazioni e imprese, è in grado di raggiungere interessanti risultati. A prendere per primo la parola è stato il ricercatore **Martino Negri**, che ha illustrato gli impieghi e gli ambiti di ricerca dell'Istituto Ivalsa, accompagnando anche i presenti nella visita guidata ai laboratori. Soprattutto alla luce dei recenti avvenimenti in Abruzzo non poteva mancare l'approfondimento sul Progetto Sofie, che ha portato, nel giro di pochi anni, alla realizzazione di una casa di sette piani, interamente costruita in legno trentino ed in grado di resistere ai più potenti terremoti. L'amministratore delegato di Habitech, **Gianni Lazzari**, ha quindi illustrato progetti e obiettivi del distretto tecnologico che ad oggi conta circa 180 soci, dei quali 164 imprese (anche sotto forma di consorzi) e 15 enti pubblici, come università, fondazioni ed agenzie. Nel campo del "green building" o del "costruire verde", Habitech è, infatti, leader in Italia nel proporre i criteri Leed, un sistema di certificazione ambientale rigoroso e misurabile, utile per la costruzione di nuovi edifici eco-sostenibili e la classificazione di quelli già esistenti. Per promuovere il mercato della sostenibilità ambientale nel campo dell'edilizia all'insegna dei criteri Leed è recentemente nata anche il Green Building Council Italia (al momento sono circa 200 i soci), le cui finalità e campi d'azione sono stati ampiamente illustrati da **Mario Zoccatelli**.

## TERRITORIO

### **Mauro Mannocchi eletto Presidente di Confartigianato Imprese Roma**

Mauro Mannocchi, imprenditore impegnato da anni nell'associazionismo e componente della Camera di Commercio di Roma, è stato eletto Presidente della Confartigianato Imprese di Roma.

Il Presidente, appena nominato, ha tracciato le linee programmatiche dell'organizzazione per il prossimo quadriennio, dedicando particolare attenzione alla difficile congiuntura che il mondo imprenditoriale romano sta attraversando. Mannocchi ha sottolineato "l'importanza di ridare maggiore dignità alla piccola impresa romana, da troppo tempo dimenticata dalle istituzioni locali. Una maggiore collaborazione con le istituzioni deve servire da volano per l'intera economia romana".

## TERRITORIO

### **Adriano Dalpez confermato Presidente della Camera di Commercio di Trento**

Adriano Dalpez, artigiano, è stato confermato presidente della Camera di Commercio di Trento.

Dalpez è stato in passato Vice presidente dell'Associazione Artigiani di Trento e presidente della Cooperativa Artigiana di Garanzia. Soddisfazione è stata espressa dal direttore dell'Associazione, Gianni Benedetti, che ha dichiarato: " La riconferma di Dalpez è la vittoria della progettualità".